

INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA

ENTE

Ente proponente il progetto:

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale
Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova
Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033
Sito Web www.uildm.org
Albo Nazionale
1ª CLASSE
CODICE: NZ00265

Dove presentare la domanda:

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Milano
Via Lampedusa, 11/a – 20141 Milano
Tel. 02/84800276 – Fax 02/84810913 – Email: segreteria@uildmmilano.it

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

PER VIVERE INSIEME

Settore ed area di intervento del progetto:

Assistenza Disabili

Obiettivi del progetto:

Obiettivi progettuali e loro indicatori riferiti ai dati di contesto

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dell'assistenza domiciliare e extra domiciliare fornita alle persone affette da patologie neuromuscolari nel territorio della Provincia di Milano

- Crescita **dal 63% al 75%** delle persone affette da patologie neuromuscolari che **ricevono assistenza domiciliare**
- Aumento dalle **9 alle settimanali alle 12 ore settimanali di assistenza domiciliare** fornita ai destinatari del progetto
- Inserimento/allargamento servizio di trasporto e di accompagnamento dei destinatari per ragioni di studio, lavoro e integrazione sociale

Obiettivo 2: Aumentare lo scambio di esperienze tra persone con patologie neuromuscolari degenerative al fine di creare protocolli utili a risolvere problemi precedentemente incontrati

- Formazione di un gruppo di auto-aiuto formato da almeno 9 destinatari del progetto (3 per ogni realtà territoriale Uildm) che **possano portare le proprie esperienze di problem solving** in base alle fasce d'età d'appartenenza
- Aumento **dal 53 al 63%** almeno delle persone affette da patologie neuromuscolari che ricevono i **contributi economici**

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il **"Progetto"** è stato pensato non solo per offrire servizi eterogenei al disabile, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività ludico ricreative, culturali e sportive, ma anche per dare opportunità ai giovani V.S.C. di fare esperienza sulla disabilità ponendosi come figura "ponte" tra gli operatori professionali previsti per le varie attività progettuali e i destinatari del progetto medesimo.

Il ruolo del volontario del servizio civile occupa un posto di primaria importanza per la realizzazione del presente progetto e, nella misura in cui sarà coinvolto emotivamente, tanto più la sua prestazione sarà di alto livello e acquisterà un maggior valore, divenendo indispensabile e inseparabile nei confronti del disabile che, potrebbe vedere in lui (o in lei) l'amico, l'amica, il fratello, la sorella che tante volte viene a mancare nella sfera affettiva della persona diversamente abile.

Nello specifico, il V.S.C. dovrà essere in grado di "collaborare" nello svolgimento delle attività previste dal progetto, occupando ruoli diversificati, sia in funzione delle attitudini personali, che delle specifiche esigenze di attuazione del progetto. La metodologia d'inserimento dei V.S.C. prevede l'integrazione graduale nelle varie attività, puntando sul senso di responsabilità e di umanità di ciascuno di essi, che deve impregnare ogni loro azione. I V.S.C. saranno sempre coordinati, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, dagli O.L.P. e dai responsabili dell'Associazione.

<i>Attività del progetto</i>	<i>Attività previste per i giovani del SCN</i>
<p style="text-align: center;"><u>Obiettivo 1</u> <i>Migliorare l'efficacia dell'assistenza domiciliare e extra domiciliare fornita alle persone affette da patologie neuromuscolari nel territorio di Milano e provincia</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Sulla base degli interventi precedenti e tenendo conto delle nuove situazioni e risorse a disposizione verrà pianificato un intervento di assistenza e accompagnamento in cui i volontari saranno protagonisti, occupandosi di assistere gli utenti nelle piccole azioni quotidiane ❖ Accompagnamento ai corsi sportivi e ai laboratori, coinvolgimento nelle attività sportive e ludiche che la Uildm offre. I volontari del servizio civile insieme agli operatori sportivi volontariconduranno le attività
<p style="text-align: center;"><u>Obiettivo 2</u> <i>Aumentare lo scambio di esperienze tra persone con patologie neuromuscolari degenerative al fine di creare protocolli utili a risolvere problemi precedentemente incontrati</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ i volontari affiancheranno e osserveranno gli operatori, successivamente i volontari del servizio civile offriranno le consulenze informative agli utenti sui canali di finanziamento ❖ Organizzare, affiancati dai volontari coinvolgendo gli utenti, iniziative di confronto in merito alle problematiche della malattia

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400, minimo 20 ore/settimana

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- ✓ Flessibilità oraria.
- ✓ Disponibilità al servizio esterno dalla sede di attuazione.
- ✓ Disponibilità ad eventuali servizi nei giorni festivi.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- 1) Il Centro Clinico NEMO riconosce e certifica le competenze dei volontari (VEDI ALLEGATO)
- 2) Società Coop. Soc. "Spazio Aperto" riconosce e certifica le competenze dei volontari (VEDI ALLEGATO).
- 3) Inoltre la/le sede/i d'attuazione interessata/e rilasceranno una certificazione in merito all'acquisizione di competenze da parte dei volontari

Contenuti della formazione generale e specifica:

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

Tecniche e metodologie di formazione previste:

Metodologia formazione generale

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

Metodologia formazione specifica

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.